



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 giugno 2011, ricevuta il 9 giugno 2011 con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. BC - 2011 - 212 del 21 aprile 2011, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia dei Santi Biagio e Daniele di Grantorto (Padova), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI BIAGIO E DANIELE
provincia di	PADOVA
comune di	GRANTORTO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI BIAGIO E DANIELE DI GRANTORTO (PADOVA)
sito in	VIA UMBERTO I, 41
distinto al C.F.	foglio 6, particella A;
confinante con	foglio 6 (C.T.), particelle B - 211 - 132 e 788 - piazza Chiesa e via Umberto I;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 31802 del 14 novembre 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8823 del 22 giugno 2011 ;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI BIAGIO E DANIELE
provincia di	PADOVA
comune di	GRANTORTO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI BIAGIO E DANIELE DI GRANTORTO (PADOVA)
sito in	VIA UMBERTO I, 41
distinto al C.F.	foglio 6, particella A,
confinante con	foglio 6 (C.T.), particelle B – 211 – 132 e 788 – piazza Chiesa e via Umberto I,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI BIAGIO E DANIELE, sito nel comune di Grantorto (Padova) come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e a relazione storica artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 29 novembre 2011

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

## Comune di GRANTORTO (Padova)

*"Chiesa parrocchiale dei Santi Biagio e Daniele"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

## Proprietà: Parrocchia dei Santi Biagio e Daniele

## C.T. foglio 6, particella A

La chiesa parrocchiale in argomento, situata nel centro storico del comune di Grantorto, viene citata per la prima volta nelle *Rationes decimarum* del 1303 come "ecclesia de Gruntorto". L'inventario ordinato dal vescovo Francesco Malipiero nel 1444 ci fornisce la prima descrizione della chiesa, che aveva già un campanile con due campane, un cimitero, ma che al suo interno presentava solamente un altare con croce in rame e lo stretto necessario per le celebrazioni. Nel 1562 il vicario generale del vescovo Giulio Della Rovere, mons. Simone De Prettis, trovò la chiesa di Grantorto "noviter constructa" (costruita da poco), ben strutturata e sufficientemente adorna. Il campanile versava invece in cattive condizioni di conservazione a causa delle infiltrazioni piovane. Fu disposto che si provvedesse alle coperture di battistero e campanile, che fosse adattato meglio l'altare per l'uso liturgico. Nel corso dell'ultima visita pastorale del XVI secolo, la chiesa viene descritta con tre altari, rispettivamente dei santi Biagio e Daniele (in marmo, con tabernacolo in legno), dell'Annunciazione e di Santa Caterina. Dopo la peste del 1630 fu deciso di edificare, sempre nello stesso luogo, una chiesa più grande e decorosa, la cui costruzione iniziò nella primavera del 1635 sotto la supervisione del parroco don Giacomo Longo e terminò nel 1641. I tre altari erano stati conservati e la chiesa dotata di un organo. Nel 1707 divenne rettore della parrocchia l'abate Girolamo Franzan che ebbe la meglio sui nobili Contarini in una lunga questione circa il possesso di alcune campagne. Per questo intitolò un altare a Sant'Antonio di Padova, a cui si era raccomandato. Finalmente, nel 1736, su iniziativa dell'abate Franzan, la chiesa veniva completata con la realizzazione della facciata. Nei primi anni del XIX secolo l'arciprete don Giovanni Battista Petrobelli fece presente al vescovo Zaguri che la chiesa era ancora una volta bisognosa di restauro. Nel 1836 venne portata a termine la decorazione del soffitto della navata centrale, con tre riquadri affrescati dal pittore veneziano Sebastiano Santi (1789-1866). Nel 1892 è stato eseguito un ampliamento costituito dalla realizzazione della cappella di S. Francesco, verso il lato nord; l'ultimo ampliamento della chiesa, con la costruzione della cappella di S. Antonio, è stato eseguito subito dopo il primo dopoguerra, mentre l'ultimo notevole cambiamento dell'assetto distributivo interno ha avuto luogo nel 1943 e ha riguardato lo spostamento dell'organo dalla precedente posizione sopra la porta principale, all'attuale collocazione dietro l'altare maggiore. L'edificio, con pianta a "croce latina" ed una navata unica con volta a sesto ribassato, movimentata da quattro altari laterali, presenta struttura portante verticale della fabbrica principale con muratura in sassi, intervallati a corsi in laterizio. Il tetto presenta una struttura centinata in legno deputata a sostenere le vele del soffitto, realizzate ad intonaco su cannicciato.

La facciata, orientata ad ovest ed ultimata nel 1736 nelle attuali forme neoclassiche, è suddivisa in tre zone distinte da quattro lesene corinzie rastremate verso l'alto e poggianti su zoccoli in marmo. Al centro, in basso, si apre il portale barocco con soprastante cartiglio ed ai suoi fianchi due nicchie, riccamente contornate da elementi decorativi in rilievo, nelle quali sono collocate due statue in pietra tenera, ascrivibili allo stile del Marinali, raffiguranti Santa Maria Maddalena e San Gerolamo. Altre tre statue si ergono alla sommità del timpano con

SF/FDR\_verifiche\_grantorto\_chiesa parrocchiale dei ss. biagio e danielle





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

cornice a dentelli: al centro, sulla cuspide, la Madonna del Carmine, a sinistra San Biagio e a destra San Daniele, in atto di offrire al Signore la chiesa di cui è il principale patrono.

L'interno, in forme neoclassiche, presenta una trabeazione continua all'altezza della linea d'imposta dell'arco trionfale, dal quale si accede al presbiterio sormontato da cupola, e all'abside semicircolare; archi e trabeazioni sono sorretti da lesene ioniche, mentre il fregio delle pareti e i riquadri tra le colonne sono decorati con motivi decorativi geometrici. La navata centrale è movimentata dall'inserimento di quattro altari laterali: quello dedicato alla Madonna del Rosario, in legno dorato di gusto barocco, databile al XVIII secolo; un altro eretto nel 1709 e dedicato prima a S. Antonio da Padova e poi al Sacro Cuore, un terzo, eretto nel 1887, dedicato all'Addolorata ed infine un quarto, costruito nel 1908, dedicato a San Giuseppe. L'altare Maggiore, dedicato al Santissimo, fu completato a metà del XVII secolo; presenta un elegante tabernacolo in legno ed un prezioso paliotto in marmi policromi, che reca ai lati, su due piedistalli, due statue in legno laccato di bianco e dorato di fattura molto pregiata rappresentanti i Santi patroni Biagio e Daniele, attualmente dipinte a monocromo, ma che forse erano originariamente policrome. Particolare menzione meritano gli affreschi sul soffitto eseguiti nella prima metà del XIX secolo dal pittore veneziano Sebastiano Santi, opera molto pregevole restaurata qualche anno fa e realizzata su tre riquadri; al centro, al di sotto della Trinità è rappresentato il trionfo dell'Eucaristia e della Croce e il trionfo della Chiesa e del Papato, nel riquadro verso l'altare maggiore è raffigurato San Biagio in paramenti vescovili con mitria e pastorale ed in atto di ammaestrare i fedeli; infine, nel riquadro verso la porta di ingresso, è raffigurato San Daniele, rivestito di una ricca dalmatica finalmente lavorata, con le braccia alzate verso il cielo sullo sfondo della città di Padova, riconoscibile dalle cupole e dalle guglie della basilica di Sant'Antonio. Il riquadro centrale rappresenta il trionfo della Fede cattolica, di bianco vestita e con il capo velato, la quale sorregge con la mano destra un calice con l'Ostia radiosa e con la sinistra la croce, portata in trionfo su di un carro dorato. Due putti, nei riquadri rispettivamente di San Biagio e San Daniele, mostrano gli attributi del martirio di ciascun santo, porgendone a simbolo la palma.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto significativo esempio delle caratteristiche architettoniche e degli stili decorativi dell'edilizia ecclesiastica di stile neoclassico, con alcuni elementi ascrivibili all'età barocca e rococò, declinati nelle forme artistiche locali.

SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

SF/FDR\_verifiche\_grantorto\_chiesa\_parrocchiale\_dei\_ss\_biagio\_e\_daniele

Ufficio Provinciale di PADOVA - Direttore: DOTT. ING. CARMELO LA GATTUTA

Per Visura



Comune: GRANTORTO Foglio: 6  
 Scala originale: 1:2000 Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri  
 9-Nov-2011 11:16 Prot. n. T146292/2011

Particella. A



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
 PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di GRANTORTO (PD)  
 "Chiesa parrocchiale dei SS. Biagio e Daniele"  
 ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004  
 foglio 6, particella A



SOPRINTENDENTE  
 Arch. Ugo Soragni



IL DIRETTORE REGIONALE  
 (Arch. Ugo Soragni)